Anno XXXV. - N. 33. Giovedì 9 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La discordia è entrata, a quanto sembra, nel campo d'Agramante. Infatti, mentre il *Times* afferma che la Francia aveva effettivamente proposto all'Inghilterra l'intervento armato in Egitto, gli organi gambettiani, come il *Voltaire* e la *République française*, combattono calorosamente contro questa affermazione e contro ogni idea qualsiasi di azione comune anglo-francese. Anzi il secondo di quei giornali va sino a dire che le vedute dei governi di Parigi e di Londra circa la questione egiziana non differivano da quelle ora esposte dalle quattro potenze nella nota collettiva presentata alla Sublime Porta.

Non tutti saranno disposti ad accettare con cieca credulità queste postume dichiarazioni del Gambetta. Comunque sia, pare certo che anche la Francia si prepari alla ritirata, di cui l'Inghilterra ha dato l'esempio. Ma ciò non sarà senza rancore, nè senza dispetto. L'ufficioso *National* dichiara infatti che nella nuova fase della quistione egiziana la Francia non si deve compromettere con l'Inghilterra, la cui politica tende ad impadronirsi dell'Egitto. E proseguendo, lo stesso giornale rimprovera all'Inghilterra di avere con i suoi intrighi fatto fallire lo scopo del sindacato in Egitto, la cui applicazione era leale soltanto da parte della Francia; e conclude che un arbitrato internazionale è l'unico mezzo per iscongiurare i pericoli, a cui sarebbe esposta la libertà dei mari, se il canale di Suez cadesse in mano dell'Inghilterra.

Queste tardive recriminazioni dimostrano che pur troppo esistevano tra Francia e Inghilterra segreti maneggi, che avrebbero un giorno penosamente sorpresa l'Europa, se le potenze, svegliandosi a tempo opportuno dalla loro neghittosa indolenza, non avessero disturbati quei tenebrosi maneggi col loro intervento diplomatico presso la Sublime Porta. Ma la vera quistione egiziana comincia forse soltanto adesso. È vero che il nuovo ministero egiziano promette nel suo programma il più scrupoloso rispetto agli obblighi privati internazionali, quali risultano dalle convenzioni, dai trattati e dai contratti; ma avrà poi la forza di mantenere le sue promesse? Mahmud pascià non è che nominalmente il presidente del Consiglio; l'anima della nuova amministrazione è Araby bey, e purtroppo il nome di quest'audace colonnello non ispira nessuna fiducia.

Si fa un gran parlare dell'accoglienza straordinariamente festosa ed amichevole, che il sultano fece domenica scorsa al sig. Conduriotis, rappresentante della Grecia in Costantinopoli, e se ne vuol trovare il motivo in certi fatti, che si collegano con gli avvenimenti della Bosnia. Il governo turco avrebbe acquistata la certezza che i comitati slavi delle provincie balcaniche, forniti di larghi mezzi pecuniarii, si agitano nuovamente per attirare la Macedonia e la Tracia nell'orbita del movimento panslavista, nel quale sono ormai pienamente assorbite la Bulgaria e la Rumelia. Nella sua smania invaditrice, lo slavismo agognerebbe anche certe provincie greche, specie sul territorio ultimamente ceduto al regno ellenico. Di qui la convenienza e l'utilità per la Turchia di chiudere a qualsiasi prezzo gli incidenti tuttora aperti con la Grecia, e far causa con essa contro il nemico comune.

COSE DELLA PROVINCIA

Cento 7 Febbraio 1882.

Preg.mo sig. Direttore

Tutti i mali non vengono per nuocere, e forse non è venuta per nuocere nè la lettera del sig. Filippo Cavalieri pubblicata nella *Rivista* colla data 30 Gennaio passato, nè quanto Egli ed altri vi ha inserto di poi.

Non è venuto per nuocere, perchè mette noi Revisori del Consuntivo 1880 del Comune di Cento nella necessità di dar in luce la tanto incriminata nostra relazione e farne giudice il pubblico. La mandiamo adunque a Lei con preghiera di darvi posto nella *Gazzetta* il più presto che le sia possibile.

Vedrà così il pubblico a che si riduca l'errore materiale da Noi incorso, errore che non è nostro se non in quanto abbiamo messo il nostro nome appiedi della relazione, ma di cui accettiamo la responsabilità come ne portiamo la pena; errore che non muta nè gli *apprezzamenti*, nè le risultanze *morali* e giuridiche della relazione; errore che si getta come polvere negli occhi agli ingenui per distrarne l'attenzione da ciò che fa torto alla cessata Amministrazione.

Vedrà come sia assurda l'accusa d'aver voluto sorprendere chicchessia, e meno poi il Consiglio e trar questo a risoluzioni eccedenti i limiti del giusto e del vero. Ne è prova il proposito da Noi esternato nel principio della relazione, e la stessa risoluzione del Consiglio. Vedrassi in fatti che l'una e l'altra si riduce a ciò — che un esame adeguato e profondo sia fatto della Contabilità Comunale per accertare le vere condizioni finanziarie del Comune e determinare la responsabilità vera dei suoi Amministratori. — Non è questa una prudente e leale proposta?

Ma noi avemmo un torto, e di questo portiamo oggi la pena; quello di aver affermato — non esser lecito nelle pubbliche Amministrazioni di far alto e basso ad arbitrio, uscendo fuori da quei confini che le leggi, i regolamenti, il volere dei Corpi deliberanti hanno tracciati; e che in tal caso si incorre una responsabilità non solo *morale* ma *materiale* — Ma questa è la nostra opinione che manteniamo ferma, e contro la quale non valgono nè le *bolle di sapone* degli errori materiali gonfiati, nè gli affissi e gli articoli ingiuriosi nè i fischi e i torsi di cavolo che ci fa presentire un degno magistrato al quale da un giorno all'altro può essere affidata la custodia dell'ordine nel Paese in cui viviamo.

Dopo ciò non abbiamo che ad esprimerle la nostra considerazione confermandoci

devotissimi

G. MARINELLI.

A. MANGILLI.

All' Ill.mo sig. Direttore della Gazzetta Ferrarese.

Signori!!

Se fu sempre malagevole ed ingrato l'ufficio di sindacare l'altrui operato, lo è tanto più alla Commissione da Voi incaricata di rivedere il Consuntivo del 1880 per due precipue considerazioni.

Prima per le preoccupazioni e prevenzioni destate dal ritardo posto dalla cessata Amministrazione a presentare il conto, e per l'indugio a sottoporlo ai Revisori; secondo per gli appunti mossi anche per mezzo della stampa e da persone autorevoli contro la Commissione stessa la quale si volle rendere responsabile di ingiustificati ritardi.

Per ridurre al loro giusto valore tali appunti, ci sia permesso, o Signori, un cenno di fatto. Risulta dagli atti del Municipio che la Commissione per l'esame del Consuntivo 1880 venne nominata nella tornata 16 Settembre di quell'anno e che a formarla fu scelto, oltre ad uno dei vostri attuali Commissari, il Consigliere signor Camillo Stagni membro supplente di quella Giunta, il cui operato era da sindacarsi. Non s'avvertì che si era con ciò incorso in una patente irregolarità, ma si lasciò correre la cosa per molti mesi, cioè fino quasi al momento in cui stava per chiudersi la sessione ordinaria di Primavera nella quale il Consuntivo doveva essere approvato.

Fu nella tornata 24 Maggio 1881 che venne surrogato il Commissario incompatibile, e che così rimase stabilita la Commissione, ma la nomina al nuovo eletto e la partecipazione opportuna al di lui Collega non veniva rimessa che quasi cinque mesi dopo cioè il dì 11 Ottobre 1881.

Desiderosa di disimpegnarsi al più presto, si affrettò la Commissione a presentarsi all'ufficio Comunale per prendere in consegna gli atti, ma trovò che questi non erano pronti, perchè mancavano *diversi mandati importanti, il Conto autentico del Cassiere, e il rapporto o Conto morale della Giunta.*

Questi atti le venivano rimessi in progresso, cioè il 13 Ottobre.

Non può tacersi che fin dalle prime sue mosse la Commissione s'avvide di poter contar poco o nulla sulla cooperazione dell'ufficio di Contabilità il cui titolare aveva in quei giorni ottenuta la propria giubilazione e che si mostrava sfiduciato e stanco. D'altra parte fatti di un certo rilievo mostravano la necessità di appurare a fondo diverse partite, ed in genere di conoscere con precisione le vere condizioni dell'Amministrazione e specialmente quelle della Cassa, che una dimostrazione della Ragioneria mostrava fiorente, mentre un'altra del Cassiere la faceva apparire quasi esausta.

In tale stato di cose pareva opportuno, dappoichè tanto tempo si era perso, di attendere anche un poco tanto che espleto il concorso per un nuovo Ragioniere, potesse la Commissione contare sulla cooperazione volenterosa autorevole efficace di un impiegato responsabile, ed arrivare a risultati positivi e completi.

Questi intendimenti espressi anche per mezzo della stampa non vennero intesi; vennero anzi fraintesi. Crebbero le premure, e la vostra Commissione credette bene di cedere.

Essa adunque viene a presentarvi il risultato dei proprî studi. Essa non le reputa come non sono completi, ma le ritiene bastevoli allo scopo di dimostrare essere necessario un lavoro di Contabilità che accerti lo stato vero della finanza Comunale e che ne riordini l'Amministrazione a senso di Legge.

(Segue il quadro portante gli elementi contabili della gestione nel riassunto del quale si incorse in un errore materiale, e vi fa seguito l'analisi dettagliata delle singole partite. Vengono ultime le considerazioni che costituiscono la parte critica della revisione e sono le seguenti).

Facendosi a considerare i risultati di questa gestione, la vostra Commissione non deve dissimularvi o Signori di trovarli tutt'altro che soddisfacenti.

Lo sbilancio che essa vi riscontra, potesse anche ridursi a L. 23707. 50, esce tanto fuori dalle condizioni in cui per solito ebbero a chiudersi i nostri Consuntivi da richiamare l'attenzione di noi tutti per far sì che d'ora in avanti ciò non abbia più a succedere.

Ne valgono a giustificarlo i motivi adotti dalla cessata Giunta nella sua relazione o conto morale. Essa attribuisce il disguido al manco di rendita che si ottenne nell'Amministrazione dei Dazi, e dalle forti spese fatte per Beneficenza; ed è così di fatto. Ma è giustificabile ciò colle ragioni che ne dà la cessata Amministrazione?

Essa pretende che il Dazio abbia reso meno del solito per la diminuita vendita del vino al minuto, causata dalla siccità delle viti colpite dai geli eccessivi nell'inverno. Notisi che questo avvenimento straordinario dato che avesse veramente perturbato il commercio del vino non si sarebbe fatto sentire che nell'annata susseguente 1881, avendosi nel 1880, oltre a grosse rimanenze, tutta la produzione del 1879, che fu abbastanza copiosa. Ma ben diverso è il parere della vostra Commissione. Essa pensa che la mancanza assoluta della produzione locale del vino debba anzi aver influito ad accrescerne la vendita al minuto, in quanto che la popolazione avvezza all'uso del vino, bibita abituale che ogni famiglia fabbricava da sè o comprava all'ingrosso, priva totalmente, o quasi, di tale risorsa, non ha potuto a meno di ricorrere agli osti, i quali devono aver fatto in quest'anno affari molto più lucrosi del solito.

Ma vi è una ragione anche più concludente per ritenere che di fatto il prodotto del Dazio sul vino nel 1880 bene amministrato che fosse sarebbe stato suscettibile di dar quanto le annate precedenti e più ancora, ed è il Contratto di abbuonamento fatto dall'Amministrazione Daziaria per l'esercizio vino nel 1881, l'annata veramente e più delle altre critica per la produzione del vino.

Con questo contratto il reddito del vino supera il limite massimo del prodotto ottenuto da questo ramo in tutte le annate precedenti. E si badi che non si tratta di un contratto fatto alla leggiera da persona poco esperta o meno solida. Egli è fatto da un abile esercente ed ha la fideiussione di una forte casa del Paese.

Non è dunque ammissibile la causa a cui la Giunta attribuisce il minor reddito di questo ramo, difetto che la Commissione crede scorgere in ciò che la gestione dei Dazi non sia stata condotta a dovere, colpa forse la mancanza di controllo da parte dell'ufficio

Centrale di Contabilità.

Sta in fatto che mentre tutto il 1879 in quell' ufficio si tenne esatto conto di tale gestione notandone tutti i fenomeni, e segnandone lo sviluppo colla maggior diligenza, dal 1° Gennaio 1880 in avanti ivi non fu più registrata una linea, non un dato, o un cenno come se nulla di ciò interessasse più al Comune. Abbandonato a sè stesso può essere che il servizio si rilasciasse, e questo basta in un ramo nel quale si richiede assidua e costante sollecitudine. Dalla seguente Tabella può vedersi qual sia stata la produzione dei Dazi nel Comune dal 1876 al 1881.

Anno		L.
Anno 1876	. . .	L. 49959
» 1877	. . .	» 47720
» 1878	. . .	» 47843
» 1879	. . .	» 46990
» 1880	. . .	» 40942
» 1881	. . .	» 46000 (?)

Nè ha maggior fondamento il supposto che le difficoltà dell'annata abbiano reso necessaria l'eccedenza che si verificò nel fondo di Beneficenza.

È vero che in quell' anno si ebbero forti geli, ma è vero altresì che non mancò il lavoro, e quindi nessuna comparazione può farsi di quell' anno con altri in cui si ebbero crisi annonarie ed economiche, che resero necessari provvedimenti straordinari.

Per poco che si esaminino gli allegati alle contabilità, si vede che la maggior parte dei fondi sono stati erogati in piccole elemosine per le quali forse minore deve essere stato il sollievo agli indigenti che l'impulso dato alla piaga dell'accattonaggio. La somma di quelle elargizioni quale miglior frutto non avrebbe recato al povero datogli sotto forma di lavoro che in quella di una sterile elemosina?

Nè con questo vogliamo dire che non si debba più dare la Lira al povero, che ne ha assolutamente bisogno, diciamo solo che non si doveva nè si deve uscire, e meno poi oltrepassare con tanta larghezza le assegnazioni del Preventivo, superiori già di molto a ciò che in passato e in tempi più difficili si praticava. Il sistema iniziato nel 1880 e proseguito di poi in fatto di elemosine, pare a noi una riproduzione di quella forma di Carità che si praticava alle porte dei Conventi e che le mutate condizioni sociali pareva avessero per sempre abolito.

Ma oltre alla forma con cui praticossi dalla cessata Amministrazione la Carità di cui è discorso, crediamo non sia meno da biasimarsi il modo col quale in gran parte fu praticata. Nel nostro Comune, e crediamo in tutti gli altri, e così per tutti gli Enti rappresentati da Amministratori responsabili le funzioni Amministrative e fra queste la Beneficenza vengono esercitate direttamente dagli Amministratori. Il Capo dell' Amministrazione ed i suoi Colleghi, Giunta, Comitato od altro, presa cognizione delle domande, le accolgono o meno come le condizioni di persona, di tempo e di luogo lo consentano, deliberando volta per volta, caso per caso, sempre sotto la propria personale responsabilità.

Nell' esercizio 1880 invece vediamo introdotto un metodo diverso. Il Sindaco o la Giunta assegnano *a priori* quote fisse a disposizione di questo o quel Delegato perchè le eroghi a suo beneplacito nella rispettiva Frazione. Ugual cosa si fa pei medicinali od infermi od altro. E non si tratta di poche lire per oggetto o cosa determinata, chè ciò potrebbe fino ad un certo punto ammettersi. Si tratta di grosse somme che si pagano a scadenza come se si trattasse di un debito. In tal guisa in luogo di una sola cassetta per le elemosine se ne hanno *sette*. Pensare se non si moltiplicano i richiedenti!

Dal conto morale della Giunta passando al Consuntivo la Commissione deve segnalare in esso un difetto che deve aver influito non poco a generare la confusione ed il disordine dell' Amministrazione.

È il difetto d'ordine logico, pel quale si amalgamano nelle loro diverse parti servizi i più disparati, aggruppati arbitrariamente sotto denominazioni interamente arbitrarie.

Nella recente discussione del Bilancio Preventivo 1882 Voi avete avuto, o Signori, la prova di questo asserto, e avete corretto per quanto era possibile il difetto collocando razionalmente molti articoli, e rettificandone le intestazioni e forse non avete ancor fatto tutto.

Ma nel Consuntivo presente non solo tutti quei difetti sussistono, perchè sussistevano nel Preventivo a cui fa riscontro, ma vi sono dei fenomeni tutti speciali e nuovi. Si sono esauriti tutti i fondi, taluni si sono anzi superati notevolmente; eppure vi sono nuove spese da registrare. Ove collocarle?.... È facile, si crea una categoria nuova che non ha alcun riscontro nel Preventivo e le si dà nome di « *Spese rifondibili* », la si carica di tutta la zavorra del Bilancio, che nel caso nostro è di L. 18294. 59. Queste *rifondibili* non son altro che spese o pagamenti fatti d'arbitrio, e debiti veri e propri contratti dagli Amministratori per conto dell' Amministrato insciente, la rappresentanza legittima di esso. Ma se si può far così, a che vale studiare e discutere i preventivi, limarne le partite, ridurli a perfetta equazione colle entrate?

È più semplice assegnare in blocco una cifra ed affidarsi ad occhi chiusi all' Amministrazione.

Ma non è così che vuol la Legge ed il buon senso. Essa affida alle Assemblee di precisare le spese, e ne consegna le determinazioni ai bilanci divisi in Titoli, Categorie ed Articoli. Vieta agli esecutori dei Bilanci qualunque trasporto da Categoria a Categoria e appena permette loro gli storni da articolo ad articolo. Vuole che i mandati di pagamenti richiamino le Categorie e gli articoli nè si possono eseguire oltre i fondi per essi rispettivamente assegnati. A sanzione di queste savie disposizioni, oltre alla responsabilità degli amministratori, vuole che i cassieri abbiano copia dei Bilanci, e li tiene responsabili in proprio ove paghino somme che oltrepassino i fondi oggetto per oggetto assegnati.

Qual differenza di sistema nella Amministrazione del comune di Cento!.... Qui i Cassieri non videro mai i Bilanci, e pagarono ad occhi chiusi finchè bastò loro la Cassa, e dal di là occorrendo!.....

Altra non meno grave osservazione è nel modo arbitrario onde furono applicati i fondi di molti fra le diverse Categorie ed Articoli. Valga qualche esempio:

All' Articolo *Sgravi e retrodazioni* di tasse inesigibili s' aveva assegnato in Bilancio un fondo di L. 400 e se ne sono erogate L. 1168. 15 differenza per sè stessa enorme che nel fatto si vede causata da una larghezza che alla Commissione è parsa eccessiva anche pel modo onde venne assegnata. Molta parte infatti dei rescritti relativi si vedono firmati dal solo Sindaco, il quale non aveva facoltà di così disporne senza almeno sentir la Giunta. Qualche volta poi in quei rescritti si legge che tali concessioni son fatte in via di *grazia*, o per *privilegio*, titoli che non sono ammissibili in una regolare e liberale amministrazione. Privilegio infatti non ve ne è alcuno di fronte alla Legge, la quale sottopone tutti indistintamente i cittadini al gravame delle pubbliche imposte, ed esoneri in via di grazia da esse non li può concedere nemmeno la stessa Autorità del Re.

All' Art. 7° Categ. 2ª Tit. 1° *materiale* furono assegnate L. 6350 per Carta bollata, registri, legna, lumi, che in fatto salirono a L. 7652. 58; si vedono comprese oltre le spese proprie dell' Articolo altre svariate per beneficenza, assegni ad impiegati, spese di viaggio, e perfino un compenso di L. 500 dato all' Esattore Comunale.

Basta esaminare le quattro note dell' Economo Comunale corrispondenti a quattro diversi mandati coi quali furono ad Esso rimborsate L. 1286, 64 per persuadersi di un tale amalgama. L' articolo 8° Tit. 1° Categ. 2. *Cura e mantenimento di poveri infermi* è un' altra riprova di tale confusione. Sotto tale rubrica infatti sono registrati atti di Beneficenza che non riguardano infermi, e che non dovevano essere in essa compresi.

E poichè abbiam toccato della *Beneficenza* non è fuor di luogo constatare un altro gravissimo inconveniente generato dalla eccessiva larghezza dei cessati Amministratori. Quest' è che il moltiplicarsi delle domande e la convenienza di far pur ad essi una risposta qualunque assorbe quasi tutta l' attività dei funzionari comunali e dei loro capi. — Un Istituto elemosiniero non sarebbe in condizioni differenti.

Riassumendo la vostra Commissione, constata nella gestione del 1880 uno sbilancio non minore di L. 23,707. 50 (cifra rettificata).

Attribuisce tale sbilancio a difetti dell' Amministrazione e ne ritiene responsabili gli Amministratori.

Propone che ciò stabilito in massima, il Consiglio ordini la rettificazione del Consuntivo e di tutte la Contabilità del Comune a senso di Legge, riservandosi di prendere in progresso quelle determinazioni che crederà necessarie.

Firmati { G. MARINELLI / A. MANGILLI

Notizie Italiane

ROMA 7. — È opinione generale che non avremo elezioni nuove prima di settembre. L' approvazione delle liste riformate si avrà il 21 Giugno e una sessione legislativa in Luglio sarebbe impossibile, salvo il caso di guerra prossima, cui per altro tutti qui credono.

— La seduta d' oggi è stata vivacissima e spesso agitata. La Sinistra, massime l' estrema, era impaziente.

Si tendeva a strozzare la discussione. L'articolo 65 della Commissione, che ammette il voto limitato, fu assai combattuto da Crispi, Laporta, Bovio, Nicotera, Lazzaro, Cavallotti, e strenuamente difeso da Minghetti, Genala, Brunetti, Serena e Spantigati.

Il discorso del Minghetti fu splendido e convincente. Quello di Crispi fu pieno di errori grossolani, di calcoli e date.

Sorse un vivissimo incidente quando Crispi proclamò l' annientamento della Destra. V' ebbero proteste e dinieghi energici.

Minghetti gli rispose assai nobilmente.

— La questione della rappresentanza delle Minoranze agita vivamente i Circoli parlamentari. Credesi che, comunque si risolva, questa questione prepara una notevole maggioranza contraria nello scrutinio segreto. L' on. Zanardelli tiene fermo.

— L' Associazione costituzionale romana, convocata per giovedì, discuterà la questione sociale. Vi parleranno Minghetti e Luzzatti.

Domani, discutendosi alla Camera l' abolizione della tassa sul sale, l'on. Luzzati proporrà che si compensino i minori introiti modificando le tariffe doganali sul caffè e sullo zucchero.

— La Commissione sull' ordinamento militare deliberò di proporre la fusione del commissariato col corpo contabile. Respinse poi la proposta del Ministero di creare 33 reggimenti di cavalleria di quattro squadroni ciascuno, adottando 24 reggimenti di cinque squadroni.

— Per il 14 marzo, genetliaco di S. M. il Re, il ministero intende sottoporre alla firma reale, la nomina d' una ventina di senatori.

GENOVA — Togliamo dall' *Epoca*:

« Pietro Ceneri, il famoso brigante Ceneri che fece meravigliare una ventina d' anni fa per le temerarie imprese, i furti colossali ed audaci, è da ieri ospite di quelle patrie galere cui egli era riuscito a fuggire in modo ancora in oggi misterioso.

« Egli, come si sa, fu arrestato al Callao lo scorso anno, e dopo un po' di prigionia a bordo dell' incrociatore da guerra, *Garibaldi*, trasportato a Buenos Ayres, dove fu imbarcato sull' *Italia* della compagnia Piaggio.

« Gli fecero accoglienza e corteggio moltissime guardie e carabinieri. Oltre a forti manette il temuto brigante era assicurato con una catena tenuta dai suoi custodi. Entro una vettura cellulare traversò con la sua scorta, non di onore la città, e fu trasportato all' ergastolo della Foce ove già sono allogati certi suoi degni colleghi come il Cardinali, uno dei La Gala e dove lo raggiungerà il Randazzo ora in viaggio da Palermo.

« Nello sbarcare sulla calata il Ceneri disse agli astanti, con aria di menimpippo: — Di qui ci ho da ripassare un'altra volta e presto. » Può darsi, ma alla volta delle saline di Sardegna. »

— Da due giorni gli studenti di medicina si astengono dalle lezioni, a motivo dell' orario, il quale li obbliga a rimaner in iscuola dalle 8 ant. fino alle 5 1\|2 pomeridiane senza conceder loro neppure un' ora per la colazione.

Pare che ai reclami sporti dagli studenti intorno alla gravezza dell' orario non siasi voluto far ragione, per cui essi, esasperati, hanno presa la deliberazione suindicata.

Vada per tante altre Università ove gli studenti vanno una mezz' ora del giorno e i più dei giorni senza il professore.

— Sara Bernhardt s' è presto ristabilita e recitò la *Adriana Lecouvreur*.

Ottenne - dice il *Caffaro* - un successo splendidissimo, un trionfo. Gli applausi e le chiamate non si contavano. Al terzo atto l' entusiasmo del pubblico non ebbe limiti.

Tra gli spettatori c' era anche Verdi.

Notizie Estere

FRANCIA — La liquidazione è terminata, ma soltanto in apparenza, giacchè la maggioranza dei debitori non potè pagare.

Parecchi stabilimenti precipiteranno inevitabilmente fra non molto.

Bontoux assicurò i creditori dell' Union, che riceveranno il 5 0\|0; inutile è il dirvi che questa sua affermazione è accolta colla massima incredulità.

Oggi il giudice istruttore Heurtey comincerà ad interrogare, due a due gli amministratori della *Timbale*.

Si cita che uno di questi, affatto recentemente, fece un acquisto di stabili pel valore di una quarantina di milioni!

— In Inghilterra si nega ufficiosamente la voce d' un accordo tra Granville e Gambetta per l' occupazione materiale dell' Egitto.

L' *Havas* nega l' asserzione della *Gazzetta di Colonia* che Freycinet abbia dichiarato che, se intervento ci deve essere, deve essere europeo.

Si afferma che si manterrà l' emissione delle Azioni nuove della Banca *Union Générale* per poter incassare in tal modo le differenze; però si ritiene ciò inverosimile, perchè legalmente impossibile.

15 agenti di cambio della Borsa di Lione furono dichiarati in stato di fallimento e cinque agenti di cambio di quella di Parigi sono obbligati a vendere la loro carica.

Si afferma stasera che nuovi torbidi sieno scoppiati in Egitto.

GERMANIA — Mommsen deve presentarsi domani al Tribunale per rispondere alla querela di lesione d'onore presentata contro di lui da Bismarck.

Dicesi che in un banchetto presso Bismarck si trattò di adottare prov-

vedimenti penali atti a frenare i giuochi di borsa.

Telegrafano da Stoccarda che si tentò a Gatschina di far saltare in aria la stanza di lavoro dello Czar col mezzo di pezzi di legno empiti di dinamite, ma che si scoperse in tempo l'attentato.

Cronaca e fatti diversi

Provideant Consules. — Da informazioni attendibilissime veniamo a cognizione di un grave inconveniente che anche nella nostra città si verifica in riguardo alla introduzione degli animali da macello.

Il fatto che il dazio consumo viene pagato a peso e non per capo ha tentata la speculazione, la quale però ricorre a mezzi biasimevoli per diminuire il dazio.

Ci si assicura pertanto che vi è chi tiene per tre o quattro giorni a digiuno le bestie da macellare, quindi fanno subire ad esse larghe cavate di sangue, talchè le povere bestie vanno al macello in uno stato da far compassione, reggendosi appena in su le gambe.

È doloroso vedere a che possa giungere la smania di lucro; ora si può anche aggiungere che la carne delle bestie patisce detrimento in casa di cotali barbari processi.

Richiamiamo su tale fatto tutta l'attenzione della Giunta.

Minaccie a mano armata. — Sullo stradale di Pontelagoscuro passavano ieri il sig. Pernet proprietario della *Menangerie indiene* e la signora Hava, che altrove trasportano il loro serraglio, quando s'avvidero che due birocciai romagnoli traevano dal fossato laterale alla via il carico di un loro veicolo che era ribaltato. Essi usarono la buona azione di smontare dalla calesse per dar loro aiuto ma sapete come vennero ringraziati? Uno dei birocciaiti traeva di tasca il coltello, l'altro un rewolver e fu buono per il Pernet e per la Signora lo sfuggire alle violenti minaccie dandosi prontamente alla fuga.

Uno dei due garbatissimi messeri venne tosto arrestato dalla benemerita arma e speriamo segua lo stesso dell'altro.

Andate un po' ad usare delle gentilezze con certa gente!

Fumaiuolo in fiamme. — Alle ore 10 pom. del 6 corr. si sviluppava un incendio nel camino della casa Ravalli, posta in via Ripagrande.

Accorsi subito i civici pompieri e le guardie di P. S. l'incendio venne tosto spento.

Le gesta dei ladri. — In Comacchio ad opera d'ignoti, e mediante scalata, venne perpetrato un furto in danno di Bellini Filippo, involando al medesimo un sacco di lana, ed altri oggetti per un valore di lire 63 circa.

— In Copparo i ladri mediante chiave falsa penetrarono nel pollaio di ragione del possidente Tuzza Valentino, involando in danno del medesimo 30 capi di pollame per un valore di lire 50.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Teatro Bonacossi. — Questa sera veglione mascherato.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Comunicato. — « La Direzione degli Orfanatrofi e Conservatorj attesta la sua riconoscenza al sig. Pernet Direttore del Serraglio dei Leoni per la gentilezza con cui ha dato gratuitamente ai fanciulli Mendicanti una rappresentazione coi Leoni da lui in modo meraviglioso addomesticati. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°,9 C
Alt. med. mm. 770,99	» mass.ª † 8, 5 »
Al liv. del mare 773,15	» media † 3, 7 »
Umidità media: 59°, 8	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - brina

8 Febbraio — Temp. minima — 2° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 45.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

Congregazione Consorziale del VI. Circondario Canale di Cento

NOTIFICAZIONE

L'Assemblea generale degli Interessati, nella Adunanza, tenutasi nella sala del Consiglio Comunale di Cento il giorno 21 Aprile 1879, eleggeva una Commissione con incarico di rivedere e discutere, in unione a quelle che fossero state nominate dagli altri Consorzi, il piano organico e Disciplinare per le Congregazioni del I. II. III. IV. e VI. Circondario Scoli della Provincia di Ferrara, conferendole all'uopo tutte le facoltà, di cui potevano essere investite le Commissioni elotte dagli altri convocati.

Avendo pertanto la Commissione, eletta nella predetta Adunanza, esaurito il cómpito e rassegnato a questa Carica il progetto del piano organico e Disciplinare compilato per questo Consorzio, devesi ora sottoporre alla discussione ed approvazione dei Signori Interessati, convocati in ispeciale Assemblea generale.

In seguito quindi a Decreto della R. Prefettura di Ferrara, in data 8 Gennaio 1882 n. 8033, questa Congregazione invita, a tale effetto, tutti i Signori Interessati del VI. Circondario a radunarsi Martedì 7 Marzo p. v. alle ore 10 ant. nella Residenza della Partecipanza, che è stata gentilmente concessa, posta in questa Città nell'ex convento dei PP. Filippini, Corso Gian Francesco Barbieri n. 23. con avvertenza che, non intervenendo in detto giorno il numero legale degli interessati, s'intenderanno convocati in seconda Adunanza, il successivo Martedì 14 del mese stesso e che tale convocazione sarà valida qualsiasi per essere il numero degli intervenuti.

Sono ammessi all'Adunanza i proprietari di beni stabili iscritti nei Catasti Consorziali, esclusione gli usurai dei capi o beni divisibili di Cento e Pieve.

L'intervento dei proprietari dev'essere personale, fatta eccezione pei minori e pupilli, che potranno essere rappresentati dai rispettivi Tutori o Curatori; per le donne, corpi morali ed Assunterie di Cento e Pieve, pei quali in loro vece, può intervenire un mandatario speciale munito di legale mandato.

Alle ore 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l'Adunanza, i Signori Interessati eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea per procedere dippoi alla costituzione dell'Ufficio definitivo di Presidenza e quindi alla discussione del prefato piano organico e disciplinare che a chiunque voglia prenderne cognizione è ostensibile nell'Ufficio di Segreteria dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ogni giorno non festivo.

Cento dalla Residenza della Congregazione questo giorno di lunedì 6 Febbraio 1882.

PER LA CONGREGAZIONE
Il Presidente
E. POSCHI

Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

Avviso

Nei terreni di proprietà della Società per la Bonifica dei terreni Ferraresi situati nella Provincia di Ferrara si trovano disponibili diversi appezzamenti o lotti da Ettari 100 circa sino a 500 destinati ad uso pascolo per la corrente annata agricola cioè da Febbraio a tutto Settembre 1882.

Le località da pascolarsi sarebbero precisamente la

Tenuta denominata *Cisi* posta nel territorio di Tresigallo, comune di Copparo.

Cappellone nel territorio di Ambrogio Comune di Copparo.

Mottalunga nel territorio di Serravalle Comune di Copparo.

Goghe, Magoghe, Amiani e Tagliate nel territorio di Mezzogoro Comune di Codigoro.

Ducali, Fronte e Monticelli nel territorio di Codigoro.

La concessione di pascolo per caduno degli appezzamenti verrà fatta al migliore offerente sul prezzo di L. 10 ogni Ettaro e per tutta la durata della concessione; pagamento metà all'entrata e metà a Maggio.

Per le offerte rivolgersi alla rappresentanza della Società in Ferrara via Palestro N. 61 nei giorni dal 23 Gennaio a tutto il 10 Febbraio p. v.

LA DIREZIONE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino 7. — (Camera dei deputati.) Discussione del progetto di legge dei poteri discrezionali.

Il ministro Gossler dice che è necessario fissare un limite fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere cómpito del governo il formulare un diritto nuovo. Espone gli effetti salutari della legge del luglio 1880 e dimostra come lealmente fu eseguita dal governo. Il governo progredirà ancora per questa via.

Gossler fa osservare il contegno ostile dei polacchi e del clero polacco, mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il governo ha l'obbligo di condursi con la più grande prudenza in presenza di questo contegno.

La soluzione mediante un concordato è impossibile. I concordati crearono sempre nuove complicazioni. Il governo è persuaso che il papa vuole la pace, e si presterà per ristabilirla più volentieri se il progetto sarà accettato. I poteri discrezionali non sono contrari ai principî costituzionali. Esistono di già fra noi. Il progetto è il mezzo per mantenere la pace. Il governo farà ogni sforzo in favore della pace, anche se il progetto non si approverà. Lehrlepien e Windthorst chiedono l'abolizione delle leggi di maggio per la soppressione della Corte ecclesiastica, ma i cattolici si sottometteranno ad ogni accomodamento colla Santa Sede.

Altri oratori conservatori liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi dal governo.

Si proseguirà domani.

Vienna 7. — Ieri vennero fatti nuovi arresti in Galizia fra cui un ex-consigliere aulico Dobrzonski. Alcuni organizzavano un movimento slavo antiaustriaco fra i ruteni; altri preparavano la conversione religiosa dei contadini nei distretti di Zbaraz. È smentito assolutamente che si tratti di occupare la Serbia e il Montenegro.

Vienna 7. — La *Politische Corrispondenz* conferma da autentiche sorgenti che le notizie dei giornali relativamente agli arresti in Galizia sono essenzialmente esatte.

Londra 7. — (Camera dei Comuni). Una mozione di Grey che domanda l'invio innanzi ad una commissione speciale della lettera di Forster relativa all'arresto di Parnell, Dillon, O' Kelly, è respinta con 174 voti contro 45.

La discussione dell'indirizzo è aggiornata a prima della fine della seduta della Camera dei Comuni.

Berlino 7. — È assicurato che Schlözer è solamente incaricato di regolare certe questioni personali, ma non di entrare in negoziazioni su le questioni principali, prima della fine della discussione del progetto ecclesiastico che comincia oggi.

Londra 8. — Le dichiarazioni di Granville circa il nessun accordo segreto colla Francia sull'occupazione dell'Egitto hanno fatto eccellente impressione.

Si assicura che a proposito di questa questione le trattative colle altre potenze sono bene avviate.

Camera dei Comuni. — Forster conferma che gli è stata mancata lettera con entro materia esplodente.

Parigi 8. — La stampa francese non vede molto chiaro nel discorso

della Regina Vittoria, in ispecie per la questione Egiziana: la parte più benevole, chiama quel discorso inconcludente.

Londra 8. — *Camera dei Lords.* — Granville rispondendo alle critiche di Salisbury afferma la situazione dell'Irlanda essere migliorata; nega l'influenza dell'Inghilterra a Costantinopoli diminuita. Aggiunge che la politica inglese in Egitto ebbe buon effetto. Vogliamo il mantenimento dei diritti del Sultano, della posizione del Kedive, della libertà del popolo, degli accomodamenti internazionali. Abbiamo ragione di credere che altre potenze come la Francia e la Turchia dividano le nostre idee. Granville termina sperando che l'accordo delle potenze eviterà la necessità di un intervento colla forza.

L'indirizzo in seguito è adottato.

La seduta è levata.

Madrid 7. — Una lettera del cardinale arcivescovo di Santiago biasima il pellegrinaggio organizzato dai carlisti escludendo i cattolici di altri partiti. Soggiunge che decise aggiornare l'organizzazione di un altro pellegrinaggio esclusivamente cattolico, senza tendenza politica.

Roma 8. — Il Re parte domani per la caccia a Venafro e tornerà sabato notte.

Parigi 7. — Contrariamente alle notizie sparse, Freycinet non espresse ancora alcuna opinione circa agli affari di Egitto; egli attende le proposte del gabinetto egiziano.

(Camera). Bert presenta proposte su l'esercizio del culto cattolico in Francia e la soppressione della facoltà di teologia cattolica.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Sanguinetti riprende il discorso relativo alla trasformazione tributaria e abolizione graduale del prezzo del sale.

Luzzatti svolgendo la sua interrogazione sullo stesso argomento, dice essere della scuola degli economisti che curano anzitutto il pareggio e la integrità del bilancio. Ma questo è già offeso nell'opinione generale del paese, perchè da ogni parte della Camera si dimostra di quanto interesse sia l'abolizione della tassa.

Si dilunga a parlare in favore dell'abolizione della tassa sul sale.

Conclude proponendo una diminuzione di 25 centesimi. La conseguenza per la finanza sarà una perdita di 32 milioni circa, la quale sarà compensata in parte subito colla diminuzione del contrabbando e in parte con l'aumento del consumo che andrà crescendo d'anno in anno.

La differenza si può ridurre a 22 milioni. Per non sottrarre neppure una lira al bilancio potranno aumentarsi le tasse di fabbricazione e d'introduzione di bevande alcooliche, e su la minuta vendita di tutte le bevande, caffè e tabacco.

Esorta il ministro a presentare una legge per la diminuzione del sale, mantenendo inalterato il bilancio.

(Seduta pomeridiana)

Nicotera svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione sul collegio Asiatico di Napoli.

Baccelli risponde escludendo ogni personalità negli affari che riguardano l'andamento del collegio Asiatico a Napoli.

È ripresa la discussione della legge per lo scrutinio di lista all'art. 65.

Zanardelli dice che la rappresentanza delle minoranze non è proposta rivoluzionaria; non favorisce alcun partito; non altera il regime rappresentativo, anzi è il metodo più acconcio ad ottenere una vera rappresentanza del paese.

Cairoli riferendosi alle parole pronunziate da Genala obbietta che egli dette il voto per lo scrutinio ma con riserva circa il modo della sua applicazione specialmente circa quello formulato da Genala.

Conviene dunque con Zanardelli che si venga a una transazione piuttosto che compromettere l'approvazione dello scrutinio.

Si chiede e si approva la chiusura della discussione sull'art. 65 con riserva della parola pel relatore ed il ministro.

Morana, Laporta e Taiani svolgono ordini del giorno relativi alla rappresentanza delle minoranze.

Varè e Branca svolgono due emendamenti.

Domani il relatore risponderà in proposito.

La seduta è levata alle 6 e 35.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 6

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 30 Gennaio al 6 Febbraio 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	25	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	40	28	50	—	—
» » inferiore	»	24	—	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	19	50	21	50	—	—
» del Polesine	»	21	75	22	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	50	21	60	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	—	19	25	—	—
Risone	»	18	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	19	50	20	—	1	50
» del Polesine	»	20	50	21	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	57	95	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 21. 05 — Argento 105. 25

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI